

Ravello Lab, Lunardon (Mi Riconosci?): Stato consideri cultura servizio pubblico essenziale

Serve una riforma strutturale del sistema culturale sul modello del sistema sanitario nazionale. Lo Stato deve riprendere in mano la cultura come servizio pubblico essenziale per la cittadinanza. Questa la richiesta avanzata dall'associazione Mi Riconosci? nel corso di Ravello Lab, l'evento giunto alla XVII edizione incentrata sul rapporto tra cultura e democrazia, in corso di svolgimento a Ravello fino al 22 ottobre. Spiega ad Agenzia CULT l'archeologa Ester Lunardon, attivista dell'associazione: "E' necessario creare un fondo adeguato tramite il quale siano messi a sistema tutti gli istituti culturali in modo che abbiano finanziamenti sufficienti e siano vincolati a rispettare degli standard minimi di qualità che riguardano il numero di persone impiegate, le professionalità, i servizi, gli orari di aperture, le garanzie sulla tutela e la ricerca. Insomma, tutti i livelli essenziali da rispettare affinchè sia garantita la qualità nell'ottica di un servizio pubblico".

Lunardon ricorda i dati dell'inchiesta realizzata nel 2019 da Mi Riconosci? sui contratti e le condizioni di lavoro nel settore culturale: "La metà dei lavoratori della cultura guadagna meno di 8 euro l'ora e nell'11 per cento dei casi non arriva a 4 euro. Si tratta di persone che come minimo hanno una laurea magistrale. La maggior parte ha dichiarato di essere sottoccupata e non per scelta e il 63 per cento guadagna meno di 10 mila euro l'anno, cioè al di sotto della soglia di povertà, con una fetta del 38 per cento che non arriva neppure a 5 mila euro annui. Sono persone che hanno più lavori o sono sostenute da un welfare familiare. C'è un problema di classismo nelle nostre professioni, continua a svolgere questo lavoro solo chi è di famiglia benestante". Non ultimo il problema dei contratti. "C'è una proliferazione di contratti inadeguati perché quello di Federculture, specifico per il settore, viene applicato pochissimo, mentre i più diffusi sono il contratto Multiservizi, pensato per servizi di mense e pulizie e il contratto del commercio", denuncia Lunardon.

